On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLII • Numero 30 • Domenica 13 settembre 2015

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

l'evento

Inizia sabato prossimo il viaggio del Pontefice a Cuba e negli States

Inizia sabato prossimo alle 10.15 l'atteso viaggio che porterà il Papa a Cuba, negli Stati Uniti e alla sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a New York. L'arrivo a Cuba è previsto alle 16 ora locale di sabato. Il 22 Francesco volerà a Washington. Nove giorni intensi. Martedì la Santa Sede fornirà i dettagli sul programma. Annunciato per novembre un viaggio in Kenya, Uganda, Centrafrica.

Convegno diocesano: domani la conclusione con il cardinale vicario Alle 9.30 il clero, alle 19 i catechisti

Domani alle 9.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, si aprirà l'incontro del cardinale vicario Agostino Vallini con il clero romano. Il primo momento della doppia sessione conclusiva del Convegno diocesano 2015 prevista appunto per domani. La seconda tappa è prevista per la sera, alle 19, sempre nella cattedrale di Roma, quando il cardinale incontrerà i catechisti e gli operatori pastorali. Sarà l'atto finale del Convegno diocesano, aperto da Papa Francesco in piazza San Pietro lo scorso 14 giugno. Il cardinale Vallini presenterà le conclusioni e gli orientamenti pastorali per l'anno pastorale appena iniziato.

All'incontro del mattino è convocato l'intero presbiterio diocesano: parroci, vicari parrocchiali, sacerdoti collaboratori, cappellani ospedalieri e universitari e di altri ministeri, diaconi permanenti. In serata, il cardinale conferirà ai laici presenti il mandato per il nuovo anno pastorale.

EDITORIALE

GENDER E SALUTE: ACCOMPAGNARE E FAR RIFLETTERE

DI ANGELO ZEMA

Abbiamo ancora nella mente le parole con cui il Papa ha aperto a giugno il Convegno diocesano, che domani vivrà il suo momento conclusivo in una doppia sessione con il cardinale vicario. Parole su vocazione, comunione e missione dei genitori, pronunciate davanti a migliaia di papà e mamme in piazza San Pietro. Papà e mamme che la comunità cristiana è chiamata ad accompagnare nell'impegnativo compito di educare i figli. Una speciale sottolineatura Francesco l'ha dedicata al valore e all'importanza della differenza tra uomo e donna. La «sfida», ha detto, «di portare avanti le differenze», che «arricchisce» e «matura», e la «reciprocità e complementarietà nella differenza è tanto importante per i figli». Per questo, di fronte al dilagare della teoria "gender" che tende a omologare tutto e a proporre l'idea che vivere "da maschio" o "da femmina" non corrisponderebbe più a un dato biologico ma ad una questione culturale, abbiamo pensato di offrire una rubrica che possa diventare un piccolo itinerario educativo per i genitori e gli operatori pastorali, una sorta di accompagnamento attraverso il nostro specifico, l'informazione. Accompagnare e far riflettere, partendo dalle differenze scientificamente fondate. «Maschile e femminile» è il titolo della rubrica che Tonino Cantelmi - psicoterapeuta noto alla comunità ecclesiale di Roma (è anche diacono permanente), primo ricercatore italiano ad occuparsi dell'impatto della tecnologia digitale sullo sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini - curerà ogni 15 giorni sul nostro giornale a partire da domenica prossima. Un taccuino di viaggio da una penna esperta (che ringraziamo per la collaborazione) non solo tra le insidie del "gender" ma soprattutto, appunto, attorno alla forza delle differenze. Che nessuna teoria può pensare di cancellare.
Non sarà la sola novità dell'anno. Da questo numero, infatti, come potete vedere a pagina 4, prende il via «Obiettivo salute», rubrica curata dai medici del Policlinico Gemelli (che pure ringraziamo insieme alla Direzione dell'ospedale): notizie e consigli per favorire la prevenzione in un settore, come quello della salute, nel quale la richiesta di informazioni è notevolmente aumentata negli ultimi anni. Anche questo è un modo per camminare insieme con le famiglie, con i nostri lettori.

Profughi: la dichiarazione del cardinale Vallini dopo l'appello del Papa

«Perseverare con fiducia sulla via dell'accoglienza»

«La comunità ecclesiale di Roma, già impegnata nell'accoglienza degli immigrati, è grata a Papa Francesco per l'appello rivolto all'Angelus per l'ospitalità ai profughi di fronte alla grave tragedia di decine di migliaia di persone che, come ci ha ricordato il Santo Padre, "fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita"». È quanto scrive il cardinale vicario Agostino Vallini nella dichiarazione resa nota lunedì scorso, all'indomani delle parole del Papa. «Assistiamo in questi giorni», prosegue il vicario di Roma, «a immagini mai viste finora, non solo dell'approdo nei porti italiani di centinaia di uomini, donne e bambini - con il Mediterraneo che continua a essere la tomba di tante vite, anche di piccoli innocenti - ma anche di un gigantesco esodo senza precedenti dal lato orientale dell'Europa verso la Germania e il Nord del continente. Non è possibile restare indifferenti dinanzi a queste scene, la nostra coscienza di cristiani è interpellata direttamente. "Il Vangelo - ha detto Papa Francesco - ci chiama, ci chiede di essere "prossimi", dei più piccoli e abbandonati". Soprattutto all'approssimarsi del Giubileo della Misericordia». «L'appello del Santo Padre, rivolto "alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa" per ospitare una famiglia di profughi, "incominciando dalla mia diocesi di Roma" - sottolinea il cardinale Vallini - si inserisce nell'impegno consolidato che proprio la diocesi porta avanti da anni grazie all'opera quotidiana della Caritas diocesana di Roma e alla generosa collaborazione di parrocchie e comunità religiose». Nel lungo comunicato viene ricordato l'impegno condotto dalla Caritas da oltre un trentennio. Il primo servizio dedicato agli stranieri risale al 1981, ed è il centro ascolto di via delle Zoccolette, a due passi da Largo Argentina. «Elemento trainante dell'Area Immigrati della Caritas, è punto di riferimento prezioso per gli stranieri che vivono e transitano a Roma, e attua un impegno articolato attraverso molteplici servizi». Nel 1999 nasce al Mandrione il Centro accoglienza "Ferrhotel" della Caritas diocesana, entrato nello Sprar (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), che nel 2014 ha ospitato 150 uomini. Una struttura nata per ospitare utenti stranieri con progetto di avviamento a un percorso lavorativo. A Monteverde dal 2010, un Centro accoglienza - inserito anch'esso nel circuito Sprar - è in grado di ospitare 30 donne richiedenti asilo, rifugiate, titolari di protezione, e nel 2014 sono state accolte 67 donne. «Obiettivo del servizio è offrire a donne che abbiano vissuto esperienze traumatizzanti uno spazio che favorisca il loro inserimento sociale, attraverso azioni di sostegno e un ambiente protetto». Da segnalare l'attenzione rivolta ai minori stranieri non accompagnati, un terzo dei quali presenta domanda per il riconoscimento dell'asilo politico o di protezione umanitaria. Nel 2014, in tre centri della Caritas di Roma, ne sono transitati 404 (in gran parte maschi e quasi tutti provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Europea). «Nei giorni passati - afferma infine il cardinale Vallini - ho convocato il Consiglio Episcopale e ho indicato delle proposte operative per un maggiore coinvolgimento delle comunità parrocchiali e religiose nell'accoglienza urgente dei profughi. Le parole del nostro Vescovo, Papa Francesco, incoraggiano la comunità cristiana di Roma a perseverare nel percorrere con generosità e fiducia nel Signore la strada dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Francesco. «Ospitalità anche in Vaticano»

«Cari fratelli e sorelle, la Misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata Madre Teresa di Calcutta, di cui ieri abbiamo ricordato l'anniversario della morte». Con queste parole, domenica scorsa, dppo la recita dell'Angelus, il Papa ha introdotto l'appello per l'accoglienza dei profughi rivolto alle comunità cristiane di tutta l'Europa.
«Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi", dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!...". La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia».
«Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa - ha affermato Francesco - ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d'Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell'Amore: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi». Il riferimento è alla basilica di San Pietro e alla parrocchia di Sant'Anna (*foto*).

La riforma con due Motu proprio del Santo Padre Non sarà più necessaria la doppia sentenza conforme. Previsto un iter abbreviato per casi «evidenti»: spetterà ai vescovi giudicare la causa

Nullità dei matrimoni, i processi saranno più celeri

DI **CHRISTIAN GIORGIO**

«La preoccupazione per la salvezza delle anime» rimane «il fine supremo delle istituzioni, delle leggi e del diritto della Chiesa». Discende da questa convinzione, riportata nell'introduzione delle due lettere "motu proprio" pubblicate martedì 8 settembre, l'esigenza che ha portato Papa Francesco a riformare il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità matrimoniale, rispettivamente nel Codice di diritto canonico e nel Codice dei canoni delle Chiese orientali cattoliche. Francesco, si evince dalle lettere *Mitis Iudex Dominus Iesu* e in *Mitis et misericors Iesu*, snellisce le procedure favorendo la celerità dei processi, non la nullità: scompare infatti la necessità della doppia sentenza conforme; basterà un solo pronunciamento in favore della nullità. Il Papa, nel solco dei suoi predecessori e continuando nell`opera avviata prima del Sinodo straordinario sulla Famiglia dell`anno scorso, con la creazione di una commissione di studio in materia, ribadisce che il matrimonio è «cardine e origine della famiglia cristiana» e che scopo del documento non è, appunto, favorire la «nullità dei matrimoni, ma la celerità dei processi». Questo anche per «l`enorme numero di fedeli - scrive il Papa - che, pur desiderando provvedere alla propria coscienza, troppo spesso sono distolti dalle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o morale». Un processo più breve quindi, ma senza mettere a rischio l'indissolubilità del matrimonio. Viene costituito un giudice unico, un chierico, sotto la responsabilità del vescovo, e lo stesso vescovo è giudice tra i fedeli a lui affidati. Toccherà infatti al vescovo il compito di vigilare sulle sentenze. Oltre alle norme riportate nelle lettere, il Papa ha manifestato anche un auspicio nei confronti delle Conferenze episcopali alle quali viene richiesto di favorire la gratuità delle procedure «perché - scrive il Papa - la Chiesa, mostrandosi ai fedeli madre generosa, in una materia così strettamente legata alla salvezza delle anime manifesti l`amore gratuito di Cristo dal quale tutti siamo stati salvati». La sentenza che per la prima volta ha stabilito la nullità, trascorsi i tempi per il ricorso diventa esecutiva, senza più dunque la necessità di due sentenze conformi anche in assenza di ricorso di una delle parti. Sarà comunque sempre possibile, oltre all'appello, ricorrere per un terzo grado di giudizio, «adducendo nuove e gravi prove o argomenti entro il termine perentorio di trenta giorni». Tra le novità più significative, una forma di processo più breve, nei casi in cui la nullità del matrimonio è sostenuta da argomenti particolarmente evidenti. In questo caso, però, spetterà allo stesso vescovo diocesano giudicare la causa di nullità, e la domanda dovrà essere proposta da entrambi i coniugi o da uno di essi, col consenso dell'altro. Tra le circostanze che possono consentire il processo breve «si annoverano, per esempio: quella mancanza di fede che può generare la simulazione nel consenso o l'errore che determina la volontà, la brevità della convivenza coniugale, l'aborto procurato per impedire la procreazione, l'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o in un tempo immediatamente successivo, l'occultamento doloso della sterilità o di una grave malattia contagiosa o di figli nati da una precedente relazione o carcerazione, la causa del matrimonio del tutto estranea alla vita coniugale o consistente nella gravidanza imprevista della donna, la violenza fisica inferta per estorcere il consenso, la mancanza di uso di ragione comprovata da documenti medici».

Cellule parrocchiali, seme di evangelizzazione

DI ANTONELLA GAETANI

La parola di Dio è il lievito. La preghiera, la farina che rende l'impasto consistente. Le cellule parrocchiali dell'evangelizzazione sono proprio questo: un'esperienza che mette al centro l'ascolto e la pratica della Bibbia. Questa realtà, nata in Corea e poi ripresa in chiave cattolica dal prete americano padre Michael Eivers, è arrivata in Italia nel 1987 grazie a don Pigi Perini, parroco di Sant'Eustorgio a Milano. Mentre giunge a Roma alle soglie del 2000 accogliendo l'invito di Giovanni Paolo II alle parrocchie di Roma, l'8 dicembre 1995, per organizzare la Missione cittadina in vista del Giubileo. «Un invito - dice don Gian Matteo Botto, allora vicario parrocchiale di Santa Maria della Provvidenza - per mettere, in ogni ambito della vita, Gesù al centro. Così scopriamo l'esperienza milanese e decidiamo di portarla in parrocchia. È il 1998». Al centro c'è l'adorazione eucaristica perpetua. «Il silenzio e la preghiera aiutano ad andare in profondità per diventare persone nuove. Aperte e generose», dice don Botto. Un'apertura che non è solo spirituale, ma anche fisica. Infatti protagonisti delle cellule sono i laici che aprono le loro case ai membri, che solitamente sono otto, per un incontro settimanale scandito da sette momenti: canti e preghiere, condivisione, lettura e approfondimento di un brano della Sacra Scrittura, ascolto della registrazione della meditazione del parroco e avvisi sulle attività parrocchiali. «Parte viva sono proprio i laici - sottolinea don Gian Matteo Botto, ora parroco al Preziosissimo Sangue alla Collina Fleming -, così si sprigionano energie nuove che, come un lievito, crescono per saziare quanti sono affamati di speranza e amore, ingredienti per riprendere il mano il cammino della vita. Durante gli incontri si condividono le delusioni, le difficoltà della vita, le situazioni difficili che diventano più leggere nell'incontro con l'altro. Ma anche le gioie e le vittorie». Inoltre, aggiunge il sacerdote, «è la parrocchia che trova se stessa uscendo e andando nelle case. Questo trasforma dall'interno le maglie della società perché cambia le relazioni: nel lavoro, nella famiglia, nelle amicizie, nel palazzo». Proprio sulla centralità della parrocchia ha insistito anche papa Francesco che sabato 5 settembre ha ricevuto in udienza i membri delle cellule provenienti da tutto il mondo: «Voi avete la vocazione di essere come un seme mediante il quale la comunità parrocchiale si interroga sul suo essere missionaria». Desiderio missionario «che spinge la Chiesa a percorrere sentieri a volte ancora poco conosciuti, ma decisivi per la via dell'evangelizzazione». L'obiettivo - ha proseguito il Papa «è rimanere aperti all'ascolto dello Spirito. Incontrarsi nelle case per condividere le gioie e le attese che sono presenti nel cuore di ogni persona, è un'esperienza genuina di evangelizzazione che assomiglia molto a quanto avveniva nei primi tempi della Chiesa». L'incontro con il Vescovo di Roma è stato anche il momento per celebrare il riconoscimento ufficiale che la Chiesa ha offerto con l'approvazione definitiva degli Statuti di questa esperienza ecclesiale attiva oggi a Roma in sei parrocchie con 55 cellule. In Italia le cellule sono 1500, in 45 diocesi e in 101 parrocchie.

Adorazione, incontri nelle case, ascolto e riflessione sul Vangelo gli ingredienti di un'esperienza molto apprezzata dal Papa Don Botto: «Parte viva sono i laici»

Oltre al tradizionale appuntamento al Sant'Anselmo, con lezioni anche via web, numerose le proposte messe a punto dall'Ufficio diocesano Due i ritiri previsti

Liturgia: ecco i corsi per la formazione

DI MARINA TOMARRO

Formare al servizio liturgico, dal comprendere l'importanza del canto nelle celebrazioni fino a quella gestualità che accompagna la Messa. È questo l'obiettivo del nuovo programma pastorale dell'Ufficio Liturgico del Vicariato. «La liturgia - spiega padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio - è l'avvio di un percorso di fede perché attraverso segni sensibili rende comprensibile il sacro, è una riflessione che aiuta a capire come attraverso elementi della natura, come sono il pane e il vino, noi entriamo in comunione con Dio». E tante sono le offerte formative. A partire dal corso di liturgia per la pastorale che si svolge presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e inizia a fine ottobre. L'itinerario di studi, che è triennale, vuole formare gli operatori pastorali alla liturgia della Chiesa, e le lezioni possono essere seguite anche via web sul sito internet *www.ufficioliturgicoroma.it*. A ottobre parte anche il corso per il "Ministero della presidenza e l'animazione liturgica", sempre all' Ateneo di Sant'Anselmo, suddiviso in otto incontri e rivolto a coloro che svolgono già una ministerialità liturgica o vi si preparano. «La formazione è importante - ribadisce padre Giuseppe -. Ad esempio a chi entra in chiesa solo per circostanze come un matrimonio o un funerale, comunque in quel momento arriva un annuncio, che può essere gioioso e coinvolgente, e magari spingerlo a tornare, oppure tedioso, e allontanarlo ancora di più; ecco perché i contenuti diventano fondamentali». Tra i corsi proposti, dal 7 novembre al Pontificio Seminario Romano Maggiore si terrà la formazione dei nuovi ministri straordinari della comunione, e dal 16 gennaio sempre al Seminario il corso di formazione permanente dei ministri che invece devono rinnovare il mandato. All'Ateneo Sant'Anselmo il prossimo 30 gennaio, a partire dalle 9.30, è in programma un corso per fotografi e cineoperatori del settore per aiutarli ad avere un approccio corretto con i contesti celebrativi in cui spesso si trovano a lavorare. La parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale ospiterà dal 19 ottobre cinque incontri sulla formazione alla pratica del servizio liturgico per ministranti adolescenti, giovani, adulti e responsabili dei gruppi ministranti. E tra le novità di questo anno pastorale anche un corso per guide turistiche (*vedi box a destra*). Spicca poi l'attenzione ai catechisti. «Quest' anno - sottolinea padre Midili - insieme all'Ufficio Catechistico, abbiamo insistito molto anche sulla formazione liturgica dei catechisti, perché sono i primi che introducono i piccoli nell'esperienza della celebrazione. Dobbiamo far comprendere ai bambini la bellezza dell'esperienza liturgica e incoraggiarli a viverla». Inoltre sono previsti due ritiri nella basilica di San Giovanni in Laterano: il primo il 21 novembre in preparazione all' Avvento, sarà guidato dal camilliano padre Arnaldo Pangrazzi, mentre il secondo, nel tempo di Pasqua, il 16 aprile, vedrà l'intervento di padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia. Infine il 13 febbraio, a partire dalle ore 9.30, ci sarà il terzo convegno di pastorale liturgica su «La formazione liturgica: l'esperienza della Diocesi di Roma». Tra gli altri parteciperanno il vescovo Giuseppe Marciante, ausiliare per il settore Est, e il vescovo Luca Brandolini, vicario capitolare della basilica di San Giovanni in Laterano.

la novità

Un'iniziativa per le guide turistiche

Capire meglio che cos'è una chiesa, guardando al di la della bellezza del patrimonio artistico ed architettonico che essa può contenere, ma considerandolo invece come la traduzione in materia della Parola di Dio. Questo è l'obiettivo del primo corso annuale di Alta Specializzazione per guide turistiche già abilitate, che si svolgerà a partire dal prossimo 8 ottobre, presso il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo. L'iniziativa si sviluppa in 24 lezioni ogni giovedì dalle 10,30 alle 12,45, ed è rivolta anche ad architetti, storici dell'arte e a tutti coloro che desiderano approfondire la materia. «L'idea - spiega padre Giuseppe Midili - è di aiutare le guide a spiegare non solo l'arte delle nostre chiese, ma anche il significato religioso che raccontano».

La federazione di Roma della Fism nasce nel 1975 con l'obiettivo di essere un organismo associativo e rappresentativo delle Scuole materne non statali del territorio

Scuola, i 40 anni della Fism Binomio: «qualità» e parità»

Le scuole dell'infanzia romane iscritte alla Fism (Federazione italiana scuole materne) si sono date appuntamento nei giorni scorsi per i 40 anni dalla fondazione della Federazione provinciale di Roma. «I nostri incontri annuali - ha sottolineato Antonio Trani, presidente Fism Roma e vicesegretario nazionale - hanno sempre un carattere di sfida ideale, in questo caso quella di credere che in futuro smetta di contare il tipo di gestione, pubblica o privata degli istituti, ma valga solo la qualità del servizio dato». «40… e… poi? Attualità e prospettive» il titolo del convegno ospitato dall'Istituto Gesù Maria di via Flaminia Vecchia, in cui si è discusso di scuola a 5 anni, di profili di qualità e autovalutazione, di contesto europeo. Fra i relatori, Angela Perucca, titolare della cattedra di pedagogia all'Università del Salento, Rossana Cuccurullo, docente di didattica all'Istituto Ecclesia Mater, e Nicola Paparella, fondatore della Società italiana di Ricerca didattica. «"Buona Scuola" – ha detto Paparella – per noi vuol dire una scuola che non dimentichi niente del bambino. Nella scuola dell'infanzia c'è stata la moda della psicomotricità, quella dell'espressione artistica, della relazionalità, dei linguaggi. Senza entrare in tecnicismi, le scuole Fism cercano invece di ricordarsi di tutto il bambino, puntando soprattutto sull'alleanza con le famiglie, per la trasmissione dei valori che preparano i piccoli all'esercizio della cittadinanza attiva e fanno della scuola, prima di tutto, "scuola della comunità"». Il quadro tratteggiato nel corso della due giorni si sintetizza nei numeri offerti dai relatori: fanno riferimento alla Fism 7.800 scuole, ovvero il 77% di tutte le paritarie, fruite da 500mila bambini con l'impiego di 45mila addetti. La spesa annua dello Stato per ogni alunno negli asili statali/comunali è di 6.500 euro, mentre in quelli paritari raggiunge appena i 420. Posto che la qualità minima è stabilita per legge, nelle paritarie sono le famiglie a pagare la differenza, con un evidente risparmio dello Stato. Così, se gli asili dei Comuni – in quanto la competenza sulla prima infanzia è comunale – hanno liste d'attesa che consentono solo a 12 bambini su 100 di frequentarli, quelli paritari svolgono un importante ruolo di supplenza, a costi che però non sono ancora per tutti. «Noi riteniamo che la qualità sia un dovere e la parità un diritto – ha chiarito Luigi Morgano, segretario nazionale Fism -: con la legge 62 del 2000 gli istituti paritari sono stati inseriti, previo adeguamento ai programmi ministeriali, nella categoria delle scuole pubbliche, ma l'investimento statale è stato scarso, mentre il sostegno economico è irrinunciabile perché la parità non sia solo sulla carta. Proponiamo che il ministero dell'Istruzione decida la stipula di convenzioni, puntando a una soluzione che veda la qualità come elemento centrale, unita alla sostenibilità economica per tutte le famiglie, non solo le più abbienti».

Elisa Storace

Giubileo

La Via Francigena: progetto regionale per la valorizzazione

Saranno completati l'8 dicembre, giorno d'inizio del Giubileo della Misericordia, i lavori per la valorizzazione della Via Francigena che permetteranno ai pellegrini di poter arrivare a piedi fino a Roma, con un investimento di circa un milione e 700mila euro. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, alla presentazione degli interventi finanziati dalla Regione per la valorizzazione della Via Francigena in occasione del Giubileo, aggiungendo che «sarà possibile in piena sicurezza concludere la Via Francigena». L'antica Via che nel Medioevo, attraverso la Francia, univa Canterbury a Roma e ai porti della Puglia verso Gerusalemme. Nel tratto romano e laziale che va da Campagnano Romano al Parco di Monte Mario, attraverso l'area naturale dell'Insugherata, saranno realizzati tre sentieri alternativi, lunghi tra i 15 e i 25 km, costruiti nuovi ponti e nuovi passaggi pedonali, utilizzando materiali della zona, come il tufo e il legno. Sarà migliorata la cartellonistica e messo in sicurezza il percorso, che non incrocerà mai il traffico automobilistico. Alla presentazione è intervenuto anche l'arcivescovo Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.

Seminaristi, giovani, fidanzati Voci sulle esperienze in Nepal Mozambico e Thailandia promosse dal Centro diocesano

Viaggi missionari, la «carica» per ripartire

DI CHRISTIAN GIORGIO

Sono stati più di 35 gli uomini e le donne della diocesi di Roma che quest'anno hanno partecipato ai viaggi-pellegrinaggio organizzati dal Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Hanno raggiunto Thailandia, Mozambico, Perú, Brasile e Nepal. Un Paese, quest'ultimo, sconvolto dal terremoto dello scorso 25 aprile che ha causato più di 8mila morti. Luigi Lavia e Pasquale De Simone, due alunni del Pontificio Seminario Maggiore, si sono uniti ai volontari di "Jay Nepal", una Ong che lavora sul posto ormai da diversi mesi, dal 17 agosto al 4 settembre. «Appena arrivati a Katmandu - racconta Luigi, 33 anni - ci siamo resi conto della gravità della situazione». Luigi e Pasquale hanno affiancato i volontari della Ong sin dal primo giorno, raggiungendo i villaggi più lontani. Hanno aiutato parte della popolazione a costruire degli "shelter". «Sono delle piccole unità abitative - sottolinea Luigi -, in alluminio che vengono fissate e agganciate a tubi metallici». Le giornate di Luigi e Pasquale erano scandite dal lavoro e dalla preghiera: «Arrivavamo a casa stravolti ma ogni giorno pronti a ripartire - ricorda Luigi -; la tragedia del terremoto ha tirato fuori la parte più bella di quel popolo e anche di noi stessi. Eravamo uniti, senza differenze di casta, di religione o di razza». Irma Vincenzini era invece tra le 18 persone che hanno raggiunto il Mozambico. Dal 31 luglio al 16 agosto hanno visitato il Santuario mariano di Namaacha, la missione di Mafuiane fondata nel 1991 dalla parrocchia di San Frumenzio, la capitale Maputo. E poi ancora la visita alla missione di Chibututuine, dove per quattro anni ha operato una famiglia romana, Taninga, Bilene e Guiua. «Ho studiato fino al giorno prima della partenza - racconta Irma, che è iscritta alla Sapienza in Economia e appartiene alla parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro -, quindi non ho avuto tempo di prefigurarmi quello che sarei andata a trovare. È stato bello godersi questa esperienza quotidianamente, in maniera profonda. Entrare in contatto con realtà così diverse dalla propria mi ha permesso di praticare quel discernimento che la città tante volte ti nega a causa dei suoi ritmi». In Asia, a contatto con la millenaria tradizione buddhista thailandese, si sono spinti Dario Di Lascio e Francesca Cautilli, rispettivamente 23 e 24 anni, di Santa Maria Regina Pacis. Arrivati a Bangkok il 30 giugno, insieme agli altri pellegrini, sono stati accolti dai volontari del Pime e da padre Daniele Mazza che è stato la loro guida. Dario e Francesca sono fidanzati da sei anni. In Thailandia, dopo l'incontro con alcune famiglie missionarie romane, hanno deciso la data delle loro nozze: «Abbiamo visto la forza di queste donne e questi uomini - dicono i due fidanzati -. Davanti a un esempio del genere abbiamo abbandonato ogni paura e ci siamo detti che Dio ci aiuterà proprio come sta facendo con queste famiglie». Dario e Francesca si sposeranno a ottobre. «Torneremo in Thailandia, intanto - dicono sorridendo - ci concentriamo sul nostro prossimo viaggio, quello di nozze».

Azione cattolica in missione nella Roma «ferita»

Chi si ferma è perduto, quindi la parola d'ordine è "andare". L'Azione Cattolica romana raccoglie "l'eredità" consegnatale da Papa Francesco durante l'assemblea nazionale dello scorso maggio e con lo slogan "Si alzò e andò in fretta" (*Lc. 1, 39-56*) dà il via, con i campi diocesani, al nuovo anno associativo. Che, spiega la presidente Rosa Calabria, sarà all'insegna del cammino «incontro all'uomo, all'altro, al fratello che il Signore vuole porre sulla nostra strada ma che presi dalla quotidianità, da tante distrazioni e tanti preconcetti, troppo spesso - spiega - non vediamo o, ancor di più, non riusciamo a riconoscere come fratello». L'icona cui fa riferimento l'evangelista Luca è quella del viaggio, in modo particolare quello intrapreso da Maria dopo l'annunciazione per andare da Elisabetta, verso la città, a condividere la gioia dell'attesa e raccontare la "buona notizia" che porta dentro di sé. «Per noi l'elemento della città è importante - sottolinea la presidente diocesana - perché in questo anno associativo vogliamo riscoprire la passione per la nostra Roma tanto "ferita", ma piena di persone capaci di guardare oltre, superare intolleranze e insofferenze. In metropolitana o per le strade vogliamo e dobbiamo tornare a essere più presenti come cattolici». Il primo campo, quello per presidenti, segretari, amministratori e responsabili adulti, iniziato ieri e improntato sul tema dell'anno associativo, si conclude oggi alla Fraterna Domus di Sacrofano; dal 25 al 27 settembre, a Vitorchiano, si riuniranno responsabili ed educatori Acr (lo slogan, per loro, è "Viaggiando verso….Te"), infine 26 e 27 settembre, nella parrocchia San Gaetano da Thiene a Morlupo, sarà il momento della formazione per responsabili ed educatori di giovani e giovanissimi sul tema "Diritti al centro! Con gli altri verso te!". «Ci prepariamo a vivere - sottolinea Calabria - un anno denso di eventi e momenti significativi: il Sinodo della famiglia, il Convegno ecclesiale di Firenze, il Giubileo della misericordia. Una storia da vivere e da raccontare a partire dalle nostre famiglie, dalle nostre parrocchie, andando tra le vie in un dialogo continuo anche se non facile perché occorre superare diffidenze, diversità. "Andare", certo, richiede la disponibilità a lasciarsi cambiare dagli incontri lungo la strada, la capacità di leggere la vita a partire dal mistero di Dio per raccontare la vita e, seppur nella difficoltà del quotidiano, testimoniare il Vangelo».

Lorena Leonardi

La pastorale familiare lancia un corso sul «gender»

In collaborazione con la Fondazione Ut Vitam Habeant, il Centro diocesano per la pastorale familiare propone il corso di formazione «Verità e splendore della differenza sessuale». «L'intento - spiegano gli organizzatori - è illuminare di grandezza, verità e bellezza la dimensione sessuata del maschio e della femmina nella differenza sessuale e nella complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue, per contrastare le teorie del gender che stanno prendendo piede a livello culturale in maniera egemonica e a senso unico». Un itinerario ad hoc - gratuito - con docenti qualificati . Destinatari: genitori, operatori di pastorale della vita, personale socio-sanitario, psicologi e psicoterapeuti, assistenti sociali, insegnanti, educatori, catechisti. L'inizio è fissato sabato 3 ottobre (ore 9-13) nel centro di formazione di via del Casale di San Pio V (informazioni e iscrizioni: Maria Pia Buracchini, 335.64.04.369, Raffaella Cianfrocca, 347.84.50.995). Iscrizioni fino al 20 settembre.

Da martedì 15 settembre l'incontro mondiale nell'Anno speciale indetto dal Papa sul tema «Svegliate il mondo»

Udienza di Francesco (giovedì), riflessioni, preghiera, laboratori Conclusione con la Messa del cardinale prefetto Braz de Aviz

Giovani consacrati: cinque giorni a Roma

DI LORENA LEONARDI

Saranno circa 4mila, provenienti da tutte le parti del mondo, e a Roma giungeranno con l'obiettivo di «svegliare il mondo». Sono i giovani che in Vaticano parteciperanno all'Incontro mondiale dei giovani consacrati e delle consacrate *www.congregazionevitaconsacrata.va*), promosso dal 15 al 19 settembre dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica (Civcsva). L'appuntamento formativo si snoda mediante approfondimenti in chiave biblica, teologico-carismatica ed ecclesiologica, momenti di condivisione e celebrazione della vocazione. A fare da fil rouge, lo slogan "Svegliate il mondo-Vangelo, profezia, speranza": «"Svegliare il mondo" - spiega suor Nicla Spezzati, delle Adoratrici del Sangue di Cristo, sottosegretario della Civcsva - è la suggestiva espressione con cui Papa Francesco invita i consacrati e le consacrate a vivere il Vangelo nella ferialità dei giorni. Un invito che incoraggia a credere che una qualità e uno stile di vita in cui risplendano l'equità, la giustizia, l'accoglienza, la convivialità delle differenze umane, religiose e culturali, sia possibile». Ogni mattina l'appuntamento sarà in Aula Paolo VI per ascoltare e riflettere sui temi della vocazione, della missione e della vita fraterna. Ad aprire l'incontro, mercoledì 16, sarà la relazione del cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Civcsva, seguita dagli interventi dell'arcivescovo José Carballo, segretario della Congregazione, sul tema "Maestro dove abiti? Venite e vedrete"; Fabio Cardi, docente presso l'Istituto di teologia della vita consacrata Claretianum, su "Come una matita nelle mani di Dio. Guidati dallo Spirito"; e suor Mary Melone, rettore dell'Antonianum, sul tema "Nella Chiesa, luogo dell'ascolto e dell'incontro". Oltre all'incontro con Papa Francesco, la sessione del giovedì prevede l'intervento del gesuita Paul Bere su "Vivere insieme e essere uniti (Sal 133,1): le radici bibliche della confraternita religiosa", e di Junkal Guevara, biblista docente alla Facoltà di Teologia di Granada, su "Una Chiesa a Betania. Famiglia, fede e testimonianza". Venerdì, giornata dedicata alle "Speranze e angosce del mondo", il preside dell'Accademia Alfonsiana Andrzej Wodka interverrà su "La missione come mistica dell'avvicinamento (cf Eg 272) alla luce della Scrittura"; Maria Inés Vieira Ribeiro, presidente della Conferenza dei religiosi del Brasile, su "La missione della vita consacrata nella Chiesa di oggi: un impegno socio-ambientale"; Fabio Ciardi su "Passando per il mondo facendo il bene. Strumenti dell'amore di Dio"; e Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, presidente della Conferenza episcopale honduregna, su "Svegliate il mondo". Sabato sarà dato spazio al colloquio con José Rodríguez Carballo e João Braz de Aviz che presiederà, poco dopo, una celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro. Di pomeriggio, suddivisi per gruppi linguistici, i giovani affronteranno momenti di dialogo e riflessione in diverse parti di Roma, mentre di sera potranno prendere parte ad alcuni itinerari: "Il cammino dell'annuncio", "Il cammino dell'incontro" e "Il cammino della bellezza". Il primo si concretizza, giovedì, in una notte missionaria a S. Andrea della Valle, il secondo in itinerari notturni per le vie di Roma con organizzazioni socio-ecclesiali, mentre per il terzo sono previste visite guidate ai Musei vaticani e alla Cappella Sistina. Ancora, venerdì piazza San Pietro ospiterà un grande spettacolo con canti e testimonianze, mentre sabato avrà luogo la grande Celebrazione della memoria dei santi e dei martiri della vita consacrata: una preghiera itinerante da Santa Maria in Aracoeli al Colosseo, sulle note dei canti del Coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina.

Appuntamento ogni mattina in Aula Paolo VI, sabato orante tra l'Aracoeli e il Colosseo, per la memoria dei santi e dei martiri

Nella foto il Centro educativo "Gianluca Felici" a Vau-Dejës in Albania

Apre la «Casa degli Angeli» e rivive il sogno di Gianluca

Se è vero che nessun genitore dovrebbe sopravvivere al figlio, è altrettanto vero che può continuare a farlo vivere portando avanti i suoi sogni. È quello che fa Francesca, mamma di Gianluca Felici, morto 19 anni fa vittima di un incidente stradale. Figlio unico, aveva solo vent'anni e un desiderio: portare aiuto in quelle terre dimenticate dagli uomini dove manca l'essenziale come cibo, acqua, luce.

Cinque mesi dopo la sua morte, i genitori hanno fondato l'associazione Gianluca Felici Onlus che si prefigge di promuovere e realizzare progetti di solidarietà sociale, socio-educativi, culturali, formativi e fornire assistenza sociale e socio-sanitaria. Fino ad ora l'associazione ha operato in Albania, Brasile, Camerun e Congo.

Francesca, presidente dell'associazione, è in partenza per il Brasile, dove sabato prossimo, ad Irece-Baja, sarà inaugurata la Casa degli Angeli, una grande struttura costruita su un terreno donato dalla diocesi di Irece, che accoglierà donne e bambini dal concepimento alla nascita per poi seguirli fino ai sei anni.

Ci saranno uffici, ambulatori per visite mediche, ginecologiche e vaccinazioni, camere per ospitare i neo-genitori, sale convegni e apposite aree per educarli a questo difficile compito. Per il Brasile partirà anche don Alessandro Zenobbi, parroco di San Policarpo all'Appio Claudio. «Ho sempre favorito e appoggiato l'associazione - spiega - perché c'è un vero discorso di missione. È una coppia che ha perso un figlio ma continua ad essere feconda perché continua a donare vita».

Il progetto nasce dall'incontro con il vescovo di Irece, monsignor Tommaso Cascianelli, frate passionista, missionario in Brasile da 35 anni, promotore della «Pastorale del bambino». Ad Irece si diventa genitori anche a 11 anni quando poco o nulla si sa sulla gravidanza e sulla cura di un bambino.

Era quindi necessario insegnare a questi bambini l'Abc per essere buoni genitori: dalle nozioni base di igiene e guida alla salute ad una corretta alimentazione, dal parto naturale all'allattamento al seno, dal modo di educare e giocare con un bimbo. La «Pastorale del bambino» è rivolta alla comunità, senza distinzione di razza, colore, sesso, credo religioso e lì dove è applicata si è registrata una riduzione del 66% di mortalità infantile.

L'associazione ha mosso i primi passi in Albania dove Gianluca aveva svolto una missione con la scuola. «Era tornato cambiato - ricorda la mamma -, sconvolto dalla miseria e dalla sofferenza di grandi e bambini».

In Albania in questi anni è stato costruito un centro educativo, una casa di accoglienza per disabili e anziani, laboratori di falegnameria e ceramica; realizzati corsi di cucito e artigianato per insegnare agli albanesi un lavoro per rimanere nella loro terra. Tutti progetti che, a distanza di vent'anni, vengono seguiti e sostenuti dall'associazione.

«Lavoriamo tanto - conclude Francesca - ma facciamo tutto con l'aiuto di Dio e farò sempre il possibile affinché Gianluca ci guardi e sia felice».

Roberta Pumpo

Villa Verde, il Vangelo della carità in periferia

DI MARTA ROVAGNA

Evangelizzazione, carità e catechesi familiare. Sono questi i tre pilastri della parrocchia di Santa Maria Madre dell'Ospitalità, che oggi riceve la visita pastorale del cardinale vicario. Il parroco, don Carlo Stanzial, ci racconta la storia della comunità, nata con lui 33 anni fa. «Siamo a Villa Verde, tra Tor Vergata e la diocesi di Frascati. Il primo carisma della parrocchia è quello di annunciare Gesù Cristo attraverso un rapporto personale che nasce dallo studio della Parola di Dio e da un'applicazione concreta sulla propria vita. Il dialogo che nasce con il Figlio porta alla preghiera, lo Spirito Santo porta all'annuncio ad altri». Da questa esperienza di evangelizzazione è nato un percorso strutturato, il cui polo è il Centro Uepp (Urge evangelizzare persone e progetti), ricco di materiale per lavorare nell'annuncio della Buona Novella, dal posto di lavoro al quartiere, dalla famiglia alla società. Questo modello, semplice nella sua essenzialità, ha portato «a frutti importanti, una dimensione nuova e vera che ha dato una spinta forte alla carità». Carità e solidarietà che a Santa Maria Madre dell'Ospitalità viene vissuta in una dimensione particolare, un unicum a Roma per la sua specificità: «Nel 2012, nel territorio parrocchiale - racconta don Carlo - abbiamo iniziato a costruire il Villaggio dell'Ospitalità: case in cui accogliamo famiglie in difficoltà. Abbiamo iniziato con sei abitazioni, oggi sono 18. A vivere qui, al massimo per due anni, sono famiglie con figli fino a 10 anni. Abbiamo scelto di avere nuclei familiari completi, un padre una madre e dei figli, una cosa importante per la crescita sana dei bambini». Con gli ospiti si porta avanti un percorso che di sei mesi in sei mesi prevede la costruzione di un progetto di vita in cui ricominciare, pianificare e poi rimettersi in piedi con le proprie forze. Intorno a questo grande lavoro c'è la collaborazione di circa 50 collaboratori pastorali tra volontari, insegnanti che aiutano i bimbi con i compiti, suore, tutor e operatori. Ultimo pilastro, che è diventato importante nel corso degli anni, è la catechesi familiare, che a Santa Maria Madre dell'Ospitalità ha il suo cuore nel ruolo e nell'azione dei genitori, primi educatori alla fede. Non solo sulla carta ma nella realtà: a loro si rivolgono degli incontri di formazione e poi la consegna di un "pacchetto" mensile di incontri da vivere in famiglia, dove i genitori e i figli insieme parlano di Dio. «Il valore della fede deve essere trasmesso dal padre e dalla madre - spiega don Carlo -, poi è compito della Chiesa, e siamo ben felici di svolgerlo, quello di formare al sacramento». Velia e Sandro Mucciante, da 4 anni formatori nella catechesi familiare, raccontano la loro esperienza: «Agli incontri arrivano persone che non hanno mai sentito parlare del Vangelo, spesso demotivati e spenti. Nel corso del tempo abbiamo visto delle conversioni: in questo cammino che dura due anni si rinnova dal profondo la fede di tutta la famiglia».

La chiesa di Santa Maria Madre dell'Ospitalità

S. Maria Madre dell'Ospitalità: un centro ad hoc per l'annuncio, un villaggio per le famiglie, la catechesi con genitori e figli

libri

Milo De Angelis, la limpidezza dei versi

«Questa morte è un'officina», scrive Milo De Angelis (*nella foto*) nella sua ultima raccolta, *Incontri e agguati* (Mondadori, pp. 65, 18 euro). E aggiunge: «Ci lavoro da anni e anni / conosco i pezzi buoni e quelli deboli, / i giorni propizi, la virtù / di applicarsi minuto per minuto e quella / di sostare, sostare e attendere / una soluzione nuova per il guasto. / Vieni, amico mio, ti faccio vedere, / ti racconto». Basterebbero i nove versi appena citati a risvegliare la nostra attenzione. Dove trovare oggi, non solo in Italia, una limpidezza altrettanto incisiva? E chi altri avrebbe il coraggio di sostenere una struttura allegorica di tale portata, dando voce a una Morte che parla, «come il capobranco della nostra fine»? A chi si rivolge, innanzitutto questa «figura plenaria»? Al poeta stesso. E cosa gli dice? Leggiamo la prima strofa: «Sarai una sillaba senza luce, / non giungerai all'incanto, resterai / impigliato nelle stanze della tua logica». Si tratta di una minaccia feroce di cui anche noi, io credo, non solo il diretto interlocutore, dovremmo tener conto. Questo libro, come tutti quelli composti da Milo De Angelis, ci chiama in causa. Non tanto in ragione del fatto che, ancora una volta, vi riconosciamo il vertice della poesia italiana contemporanea - ogni genitore dovrebbe leggere i pensieri dedicati al figlio a pagina 31 - quanto perché, come sempre accade in ogni vera opera letteraria, il suo cuore batte forte insieme al nostro: come quando viene evocato, con piglio dantesco, l'aldilà. «…Non puoi immaginare la mia meraviglia… /…io pensavo alla grande punizione divina, / pensavo all'incendio dei corpi e al tribunale dei santi / ma questo non accade…no…non accade…ci sono / scene bianche e scene mortali, ci sono alcuni corridori / al ritmo di un'immensa maratona…». Tornano alla mente le inquadrature finali di *The Tree of Life* che Terrence Malick girò nelle dune sabbiose del Golfo del Messico. Senonché quello stesso stupore delle anime che si toccano in un'altra dimensione De Angelis lo ricolloca nella sfera quotidiana, in rapidi scorci scolastici e ferroviari dove compaiono antichi compagni di scuola: «Ti ritrovo alla stazione di Greco / magro come un rasoio e ulcerato da un chiodo / che tu chiamavi poesia poesia poesia / ed era l'inverno eroico di un tempo / che si oppone alla vita giocoliera…». E ancora «Sei tu, non c'è dubbio, riconosco / l'attacco delle tue risposte quando venivi interrogato /e le finestre del Gonzaga mostravano un cortile immenso…». Poco più oltre: «E c'erano / già i numeri sulla maglia, i numeri giusti per ciascuno…». Il testo si chiude con una sezione intitolata *Alta sorveglianza*, fra i cui versi scopriamo la storia di un detenuto che ha ucciso la donna di cui era innamorato. Pagine di chirurgica sapienza stilistica e dolente evocazione lirica, nello spazio chiuso dell'epitaffio indelebile.

Eraldo Affinati

musica

Fino al 19 e poi ancora il 25 e il 26 settembre, il palco del Centrale Live del Foro Italico ospiterà il concerto «Capitani coraggiosi», che vedrà protagonisti Gianni Morandi e Claudio Baglioni. Con loro ci sarà una «Banda larga» formata da 21 musicisti. In scaletta i successi di sempre, da *Strada facendo* a *C'era un ragazzo*. *Servizio su Romasette.it*

Morandi-Baglioni al Centrale Live

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Festa patronale a San Roberto Bellarmino: incontro sulla «Laudato si'», Messa del cardinale Ravasi

Caritas: corso per la formazione al volontariato - A San Frumenzio serata dedicata a don Puglisi

celebrazioni

FESTA PATRONALE A SAN ROBERTO BELLARMINO CON IL CARDINALE RAVASI. Domenica 20 alle 12, nella parrocchia di San Roberto Bellarmino (piazza Ungheria), in occasione della festa liturgica del santo, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, presiederà una solenne celebrazione eucaristica. I festeggiamenti inizieranno giovedì alle 19.30 con la presentazione dell'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» con frà Paolo Benati, docente alla Pontificia Università Gregoriana. Venerdì 18 alle 18, l'adorazione eucaristica. Sabato 26 alle 13 un pranzo organizzato dal Servizio Amicizia senza tetto della Caritas parrocchiale, il 4 ottobre alle 11.45 la Festa dei nonni e la premiazione del concorso fotografico per giovani.

comunicazione

«CROCEVIA DI BELLEZZA» SU RADIO VATICANA ITALIA. Oggi, alle 12.30, sui 105 Fm di Radio Vaticana Italia, va in onda il programma diocesano «Crocevia di bellezza».

formazione

CORSI CARITAS/1: NUOVI VOLONTARI. Fino al 16 ottobre è possibile iscriversi al corso base di formazione al volontariato promosso dalla Caritas di Roma. Il corso, dieci incontri strutturati in moduli base e in approfondimenti, inizierà il 19 ottobre per concludersi il 1° dicembre. La formazione è indirizzata a quanti vogliono svolgere un servizio nei centri Caritas, ma anche a coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato. Sei le sedi, con orari diversi per favorire la partecipazione. Chi lo desidera, al termine, potrà operare come volontario nei servizi della Caritas in attività a favore dei senza dimora, dell'integrazione dei cittadini immigrati, nella promozione della solidarietà al fianco dei giovani in difficoltà, dei carcerati e dei malati di Aids. Info e iscrizioni: telefono 06.88815150, dal lunedì al venerdì ore 9-14, volontariato@caritasroma.it.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 9.30, a San Giovanni in Laterano, tiene al clero la relazione conclusiva del Convegno diocesano.

Alle 19, a San Giovanni in Laterano, incontra gli operatori pastorali diocesani e celebra il mandato ai catechisti.

CORSI CARITAS/2: MEDICINA DELLE MIGRAZIONI. Sono aperte le iscrizioni per il XXIV corso base in Medicina delle migrazioni che si terrà dal 21 al 23 ottobre, organizzato dalla Caritas con il patrocinio della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni. Un corso base, coordinato da operatori con esperienza pluriennale nel campo della sanità delle migrazioni, e rivolto a medici, personale infermieristico, assistenti sociali, operatori socio-sanitari, mediatori culturali e altre figure professionali. Info e iscrizioni: Gonzalo Castro Cedeno, 06.445.47.91, gonzalo.castrocedeno@caritasroma.it.

UNIVERSITÀ EUROPEA: MASTER PER L'INTERAZIONE IN CONTESTI INTERCULTURALI. Nasce all' Università europea di Roma un master per l'Educazione, l'inclusione e l'interazione in contesti interculturali, realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Maestri Cattolici e con enti e imprese attivi in contesti interculturali e interreligiosi. Il corso ha l'obiettivo di mettere a contatto diretto con quelle realtà in cui già esistono forme di interazione interculturale. Il master è rivolto ad insegnanti ed operatori del terzo settore, inizierà ad ottobre. Le iscrizioni si chiudono il 30 settembre. Info: www.universitaeuropeadiroma.it/ateneo/1899.

CORSI: PASTORALE FAMILIARE PER SACERDOTI ALL'ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II. Inizia il prossimo 6 ottobre e durerà fino al 26 novembre il corso di formazione permanente in Pastorale familiare per i sacerdoti al Ponticio Istituto Giovanni Paolo II, realizzato in collaborazione con gli Uffici Nazionali della Cei per la pastorale della famiglia e delle vocazioni, e rivolto a sacerdoti, religiosi e diaconi. Il corso - con una durata di due mesi part-time (da martedì mattina fino al mezzogiorno di giovedì) che permette ai sacerdoti di continuare la propria azione pastorale in parrocchia - si pone come obiettivo quello di evidenziare il rapporto stretto che lega la fede alla famiglia, e come questa diventa protagonista nel compito dell'evangelizzazione. Oltre alle lezioni, sono previsti workshop, testimonianze e attività culturali. Info: formazione@istitutogp2.it; telefono 06.69886113.

in città

I laboratori all'Orto Botanico

Tutti i sabati e le domeniche di settembre e ottobre, dalle 10 alle 18, torna all'Orto botanico *MeravigliOrto*, la serie di laboratori didattico-scientifici e creativi per bambini fino a 11 anni di età. Si tratta di un'iniziativa del dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza che offre ai più piccoli la possibilità di imparare a conoscere e amare le piante attraverso giochi e attività incentrate sui temi della natura, della botanica, della fisica, dell'ecosostenibilità e dell'arte. Per tutte le informazioni: *uniroma1.it/ortobotanico*

CORSI: AGGIORNAMENTO PER DOCENTI DI FILOSOFIA ALLA SANTA CROCE. Corso di aggiornamento per docenti di Filosofia dal 14 al 17 settembre su iniziativa dell'omonima Facoltà della Pontificia Università della Santa Croce. Interverranno come relatori, tra gli altri, Mauro Magatti (Cattolica), Irene Kajon (Sapienza), Luca Valera (Campus Bio-medico), Andrea Lavazza (Centro Universitario Internazionale), Leonardo Allodi (Università di Bologna), Paola Ricci Sindoni (Università di Messina). Programma su www.pusc.it.

incontri

A SAN FRUMENZIO SI PARLA DI DON PINO PUGLISI. Martedì 15, alle 19.30, nella parrocchia di San Frumenzio , in via Cavriglia, 8, si svolgerà l'incontro «Don Pino Puglisi: misericordia e martirio». Interverranno monsignor Guerino Di Tora, vescovo ausiliare; don Angelo Romano, rettore di San Bartolomeo; Francesco Deliziosi, capo redattore del Giornale di Sicilia e allievo di don Puglisi; Vincenzo Ceruso, autore del libro «A mani nude. Don Pino Puglisi». Modera don Gianpiero Palmieri, parroco di San Frumenzio.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI: «INVITI A CASA MIA» DEL CARDINALE LAJOLO. «Inviti a casa mia», l'ultimo libro del cardinale Giovanni Lajolo e illustrato dal noto pittore e scultore Franco Murer, narra una serie di "viaggi letterari" volti a scoprire la bellezza delle "cose di casa" attraverso riferimenti autorevoli, anche biblici. Il volume, edito dalla Libreria Editrice Vaticana, sarà presentato martedì 15 alle ore 17 all'Istituto Augustinianum (via Paolo VI, 25) con Barbara Jatta, curatore del Gabinetto della Grafica della Biblioteca Apostolica Vaticana, e Francesca Rebecchini Lanfranchi, poetessa e critica letteraria. Sarà presente l'autore.

solidarietà

DONARE IL SANGUE CON AVIS. Domenica 20, grazie all'Avis, sarà possibile donare il sangue nella parrocchia di Sant'Anna (via di Torre di Morena, 61).

Obiettivo Salute
a cura del Policlinico Gemelli

Alzheimer, si punta a diagnosi pre-clinica

L'Alzheimer è la forma più comune di demenza e si caratterizza per una progressiva degenerazione cerebrale con accumulo di proteine alterate (beta-amiloide e Tau) nel cervello. In Italia i malati di demenza sono oltre 1 milione, il 60% con forma di Alzheimer.

L'Alzheimer insorge in genere dopo i 50 anni, ma l'età è influenzata da numerosi fattori di rischio, alcuni dei quali trasmissibili geneticamente, altri legati allo stile di vita (es. bassa scolarizzazione, traumi cranici, alterazioni metabolismo ossidativo, disturbi del metabolismo del rame). Il primo sintomo è generalmente la perdita della memoria per eventi recenti; il paziente diventa ripetitivo, dimentica gli impegni, è disorientato nel tempo. Successivamente sono colpite anche altre funzioni cognitive: impoverimento del pensiero astratto e del linguaggio, ridotta capacità di giudizio e incapacità di risolvere problemi semplici con chiari riflessi in ambito lavorativo e nelle autonomie domestiche.

I sintomi comportamentali come depressione, apatia, irritabilità, agitazione, allucinazioni, disinibizione, vagabondaggio si associano piuttosto costantemente in momenti diversi della storia clinica. Nella fase avanzata il paziente diventa incapace di svolgere qualsiasi attività della vita quotidiana, sviluppa incontinenza e disturbi motori. Le complicanze (infezioni, fratture e piaghe da decubito) rappresentano la più frequente causa di morte.

La sopravvivenza è di 10-15 anni dalla diagnosi, ma il processo di neurodegenerazione inizia molto prima dei sintomi; la ricerca attuale tende quindi verso una diagnosi pre-clinica per contrastare il prima possibile l'evoluzione della malattia con terapie farmacologiche e riabilitative di supporto.

Gli esami che permettono una corretta definizione della demenza comprendono inizialmente una valutazione internistica di base, tesa ad escludere la presenza di disturbi cognitivi dovuti ad altre cause (cardiovascolari, endocrine, psichiatriche), ed una valutazione neuropsicologica e neurologica completa. Gli esami strumentali definiscono con maggiore certezza il quadro clinico: risonanza magnetica, Spect/Pet cerebrale, dosaggio della frazione di «rame libero». Altri esami strumentali di secondo livello forniscono specifiche informazioni sulle caratteristiche del processo demenziale.

Tutti questi esami devono essere definiti e programmati presso centri esperti, definiti »Centri per i disturbi cognitivi e demenza». I centri che hanno pubblicato e attuano specifici percorsi diagnostico-terapeutici (nel Lazio il Policlinico Gemelli sta attuando un percorso di questo tipo) sono quelli che garantiscono un inquadramento più rapido e i provvedimenti terapeutici più adatti ad ogni singolo paziente.

Paolo Maria Rossini, Direttore Istituto Neurologia Università Cattolica-Policlinico A. Gemelli di Roma

cinema

le sale della comunità: i programmi

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021*
Da mer. 16 a dom. 20
È arrivata mia figlia
Ore 16.00-18.10-20.20-22.30
Val lavora come bambinaia amorevole a San Paolo, mentre la figlia Jessica è cresciuta da alcuni parenti nel Nord del Brasile. Quando Jessica arriva in visita 13 anni dopo, mette la madre a confronto con il suo atteggiamento remissivo e tutti in casa vengono colpiti dal comportamento inaspettato della ragazza.

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612*
Sab. 19 e dom. 20
Jurassic world
Sab. ore 18-21, dom. 16-18.15
Ventidue anni fa, John Hammond ha fatto un sogno: un parco a tema dove i visitatori di tutto il mondo potessero fare esperienza dell'emozione e del brivido di vedere dei veri dinosauri. Il suo sogno diventa realtà. Jurassic World è un miracolo all'avanguardia. I bambini cavalcano dei mini Triceratopi nello zoo, le folle esultano quando il Mosasauro acquatico salta fuori da una piscina nel tentativo di agguantare un grande squalo bianco che gli dondola davanti e mangiarlo come spuntino. I miracolosi animali del parco sono creati dal Dr. Henry Wu. Dato che la prosperità commerciale del parco esige innovazioni e novità ogni giorno per far sì che gli ospiti ritornino, il Dr. Wu viene spinto oltre i limiti della scienza etica, costretto a manipolare la genetica per progettare un dinosauro geneticamente modificato che non ha mai toccato la Terra prima e le cui capacità restano ignote...

Lo spettacolo sull'esperienza fondata da don Zeno Saltini sarà in scena all'Auditorium Conciliazione dal 17 al 19 ottobre Sul palco 87 tra giovani e bambini

A Roma il musical su Nomadelfia

DI ANTONELLA PILIA

Ripropone attraverso prosa, musica e canto l'esperienza di vita fraterna della comunità di Nomadelfia (dal greco "dove la fraternità è legge"), fondata da don Zeno Saltini nel secondo dopoguerra. È il musical "I ragazzi di don Zeno", in scena all'Auditorium Conciliazione dal 17 al 19 ottobre. Uno spettacolo fortemente corale frutto di un laboratorio teatrale tenuto all'interno della comunità, che porta sul palcoscenico 87 giovani e bambini nomadelfi a partire dalla prima media. Scritto da Franca De Angelis, diretto da Anna Cianca e con le coreografie di Pierluigi Grison e Sarah Lewis, il musical è già andato in scena con successo in alcune città italiane e approda nella Capitale nel periodo conclusivo del Sinodo sulla famiglia. Molto più di una semplice coincidenza. «Nomadelfia - racconta il presidente Francesco Matterazzo - vuole dare un messaggio di speranza perché da oltre 60 anni ha fatto l'esperienza di unire le famiglie in gruppi che condividono la vita quotidiana. Questa unità è una grande risorsa, specialmente per i più deboli della società come i minori e gli anziani, ed ecco perché, mentre la Chiesa si interroga sul futuro di tale istituzione, invitiamo tutte le famiglie a sostenersi le une con le altre». Nel corso del musical, i ragazzi di don Zeno raccontano in prima persona, evocano o drammatizzano la storia avventurosa del fondatore di Nomadelfia, dagli inizi (era il 1948) ad oggi. «Lo spettacolo - spiega Francesco - ripercorre la ricerca di don Zeno di una maggiore giustizia sociale: prima ancora di diventare sacerdote, negli anni Venti, incontra i ragazzi di strada e se ne fa carico diventando per loro un padre». Nomadelfia non è un'opera di assistenza ma una famiglia e ben presto a don Zeno si aggiungono le cosiddette "mamme di vocazione" e coppie di sposi aperte alle adozioni. Nasce un piccolo popolo che si stabilisce nell'ex campo di concentramento emiliano di Fossoli ma, dopo aver fondato un partito, don Zeno viene allontanato e Nomadelfia si trasferisce nella Maremma toscana, dov'è tuttora. «Qui don Zeno - racconta Francesco - propone di non essere solo aperti all'accoglienza dei figli, ma di aiutarsi anche fra di loro creando una rete di famiglie». Per tornare in mezzo al suo popolo, chiede di essere laicizzato e dopo 9 anni, nel 1962, viene riordinato, celebra la sua "seconda prima Messa". Nomadelfia è trasformata in parrocchia e lui ne diventa parroco. Nel 1980, a pochi mesi dalla morte, l'abbraccio con Giovanni Paolo II e nel 2000 il riconoscimento ufficiale come associazione. "I ragazzi di don Zeno", mescolando varie forme di teatro popolare, concilia divertimento e riflessione. L'ingresso è libero, ma occorre prenotarsi sul sito *www.nomadelfia.it.*